



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

---

## MOZIONE N. 456

---

**PNRR E CASE DI COMUNITÀ: UNA SFIDA DA COGLIERE. SOLLECITIAMO IL GOVERNO A MANTENERE I FONDI, CONDIVIDERE LE BUONE PRATICHE TRA REGIONI E COINVOLGERE ISTITUZIONI LOCALI E SOCIETÀ CIVILE.**

presentata il 12 luglio 2023 dai Consiglieri Bigon, Camani, Luisetto, Zanoni e Zottis

### **Il Consiglio regionale del Veneto**

#### PREMESSO CHE:

- le Case della Comunità (CdC) sono le nuove strutture socio-sanitarie previste dal PNRR, descritte nel DM 77 del 23 maggio 2022, che entreranno a far parte del Servizio Sanitario Nazionale;
- risultano essere il modello organizzativo per l'assistenza di prossimità per la popolazione di riferimento, luogo fisico e di facile individuazione al quale i cittadini potranno accedere per bisogni di assistenza sanitaria, sociosanitaria e sociale e che, affiancate dagli Ospedali di Comunità (OSCO) e dai servizi di assistenza domiciliare, potranno garantire la presa in carico del cittadino a livello territoriale;
- le Case della Comunità dovranno essere sviluppate secondo un modello di intervento multidisciplinare, nel senso che al loro interno si troveranno équipe multiprofessionali composte da Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta, Specialisti Ambulatoriali, Infermieri e Psicologi e dovranno essere raccordate con la restante rete dei servizi sanitari e territoriali;
- la Missione 6 del PNRR ha posto l'obiettivo di potenziare e sviluppare l'assistenza sanitaria territoriale nel SSN implementando nuovi modelli organizzativi e ridefinendo le funzioni e il coordinamento delle realtà già presenti nel territorio, con il passaggio da Casa della Salute a Casa della Comunità e gli altri interventi previsti, intende migliorare la qualità di tutti i servizi offerti promuovendo un approccio integrato con il settore sociale;

EVIDENZIATO che al fine di rafforzare la capacità del Servizio Sanitario Nazionale e di fornire servizi adeguati sul territorio, il PNRR prevede

l'attivazione di oltre 1.350 Case della Comunità e oltre 400 Ospedali di Comunità entro la metà del 2026 (Target UE). Tuttavia, la maggior parte delle Case di Comunità e degli Ospedali di Comunità potrebbe non essere pronta entro il 2026 e, per questo motivo, il Governo starebbe pensando di ridurre il numero di strutture da finanziare con gli stanziamenti previsti dal PNRR.

#### DATO ATTO CHE:

- la Regione Veneto si pone l'obiettivo di raggiungere un totale di 99 Case attive entro il 2030, oltre alla costruzione di 30 Ospedali di Comunità;
- con riferimento alla Missione 6 del PNRR- Case della Comunità, gli interventi programmati a livello regionale prevedono:
  - 99 Case della Comunità (135,4 milioni di euro);
  - investimenti nella telemedicina (16,70 milioni);
  - 30 Ospedali di comunità (73,86 milioni);
  - interventi antisismici sugli edifici ospedalieri (154,27 milioni);
  - ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero - sostituzione grandi apparecchiature (88,82 milioni);
  - digitalizzazione delle strutture DEA di livello I e II (107,09 milioni);

#### SOTTOLINEATO CHE:

- le case di comunità sono uno strumento fondamentale per garantire una presa in carico integrata e personalizzata delle persone, soprattutto di quelle più fragili e bisognose di assistenza sanitaria e sociale;
- la loro realizzazione rappresenta una risposta innovativa e adeguata alle sfide che il nostro sistema sanitario deve affrontare, come l'invecchiamento della popolazione, la cronicità delle malattie, la disuguaglianza nell'accesso alle cure, la sostenibilità economica e ambientale;

#### CONSIDERATO CHE:

- gli investimenti previsti dalla Missione 6 del PNRR devono essere accompagnati, come previsto dal DM 77, dalle risorse necessarie per il loro funzionamento sia sul fronte del personale necessario (medici, infermieri ed altre figure sanitarie) sia sul fronte delle risorse per la gestione;
- il Def (Documento di Economia e Finanza) approvato dal Governo ha previsto un taglio dei fondi alla sanità di circa 5 miliardi di euro per il 2023 e di 10 miliardi per il 2024: questo taglio, ove realizzato, comprometterebbe il servizio sanitario nazionale e certamente metterebbe in discussione la riforma dell'assistenza territoriale prevista dal PNRR. Le misure proposte, infatti, contribuirebbero a smantellare il diritto universale alla cura, soprattutto nei confronti delle persone con meno possibilità, con una stima dei valori di spesa pari al 6,7% del Pil nel 2023, del 6,3% nel 2024 e del 6,2% nel 2025 e 2026. Sono queste percentuali inferiori rispetto a quanto destinato alla sanità dai governi precedenti che sono giunti a stanziare sino al 7% e nettamente inferiore rispetto ad altri Paesi europei come la Francia e la Germania dove i fondi pubblici destinati alla Sanità superano, in alcuni casi, il 9% del PIL;
- nonostante il Ministro della salute abbia dichiarato che nel 2025 il Fondo sanitario nazionale crescerà di circa 9 miliardi di euro rispetto al 2021, il maggior finanziamento si tradurrà in un aumento solo nominale e difatti, in termini reali, basterebbe un anno di inflazione (all'8% nel 2022) per assorbirlo.

#### RESO NOTO CHE:

- nella relazione inviata dal Ministro Fitto al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR, emergono elementi di criticità per quanto riguarda le aree: "Case di comunità (Cdc) e presa in carico della persona", "Rafforzamento

dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (ospedali di comunità)” e “Verso un ospedale sicuro e sostenibile” per un valore di 4,6 miliardi del PNRR;

- ad oggi, il Governo non ha fornito chiarimenti sui progetti a rischio, ma il taglio potrebbe colpire fino 309 delle 1.350 case di comunità e 93 dei 434 ospedali di comunità;

- una tale scelta metterebbe in discussione la programmazione della Regione Veneto fatta in accordo con il Ministero della Sanità e andrebbe a nocimento della nostra sanità pubblica universalistica, unico modo per far fronte a situazioni imprevedute come quelle del covid, salvare vite umane e mantenere in salute la popolazione a beneficio del benessere complessivo della società;

RILEVATO CHE:

- la situazione appare allarmante perché il Governo, senza il confronto con il Parlamento, con le Regioni e con gli Enti Locali interessati, sembrerebbe orientato a tagliare una parte significativa delle Case della Comunità e degli Ospedali di Comunità;

- tutto ciò si connette alle scelte già fatte dal Governo di indebolire la sanità pubblica non riconoscendo le maggiori spese Covid e le maggiori spese per l'energia elettrica alle Regioni; la mancanza totale di attenzione sul versante contrattuale, di formazione e reclutamento del personale sanitario nel servizio sanitario pubblico, a fronte di una sanità privata particolarmente “attraente”; l'introduzione nel dibattito politico della proposta delle assicurazioni private quale modalità di finanziamento della sanità , in pieno contrasto con la legge di riforma sanitaria fondamentale (la legge n. 833 del 1978);

CONFIDANDO che queste preoccupazioni in merito alle possibili scelte del Governo sulla Missione 6 del PNRR e sulla volontà di depotenziare un sistema sanitario pubblico universalistico a favore di un modello privatistico, possano essere smentite con proposte concrete ed operative;

Tutto ciò premesso e considerato,

### **impegna la Giunta regionale**

a sollecitare il Governo, in tutte le sedi istituzionali opportune, anche per il tramite della Conferenza delle Regioni a:

- mantenere i fondi necessari per la realizzazione delle Case della Comunità e degli altri interventi previsti dal PNRR, nonché le risorse previste dal DM 77/2022 per il loro funzionamento, sia sul fronte del personale necessario, sia sul fronte della gestione, al fine di potenziare l'assistenza sanitaria territoriale;

- promuovere la condivisione delle migliori pratiche e l'interazione tra le diverse regioni, al fine di favorire lo scambio di esperienze e l'adozione di approcci innovativi nell'implementazione delle Case della Comunità e dell'assistenza sanitaria territoriale.